

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DELLA PRODUZIONE E DEL TRAFFICO DEI CEREALI NELL'ALGERIA

L'Africa, ch'era una volta il granajo d'Italia, pare destinata dagli avvenimenti a divenire quello della Francia.

La vera missione dell'Algeria a' nostri giorni si è di fornire ai bisogni di alcuni dei paesi posti al mezzodi dell'Europa negli anni di carestia, che si rinnovano ad epoche frequenti e quasi determinate, e d'impedire che il prezzo de' cereali si elevi negli stessi al di là di certi limiti.

Dessa è chiamata, in ciò che riguarda la produzione de' cereali, a far le veci, in un giorno non lontano, ed in alcune circostanze, del mar Nero e de' paesi posti sulle rive del basso Danubio. Gli ultimi casi di Europa, e lo sviluppo di recente preso dall'agricoltura in questa parte dell'Africa, misero in piena luce e provarono la verità di questo fatto, che veniva asserito e preconizzato prima d'ora.

Le lunghe guerre di razze, le devastazioni che n'erano il seguito, non meno che il dominio rapace ed avaro de' Turchi e l'indolenza degli Arabi, avevano ridotta a ben poca cosa, dalla caduta dell'Impero romano in poi, la produzione di questo paese, fertile ogni oltre dire. Cionnonostante, desso esportava ogni anno una discreta quantità di cereali, per mezzo della Compagnia delle concessioni francesi, e negli ultimi anni dello scorso secolo, fornì in gran parte ai bisogni del mezzodi della Francia e di una parte d'Italia, travagliate da lunga e crudele carestia.

Al momento della occupazione francese, l'agricoltura dell'Algeria era nello stato il più misero: gl'indigeni seminavano solo, coi metodi i più rozzi, quel tanto di grano che bastava pel consumo giornaliero delle loro famiglie.

I Francesi, occupati da continue guerre, nei lunghi anni che decorsero dal 1830 al 1850, non portarono le loro cure verso l'agricoltura, e sep-

pure se ne occuparono, i loro sforzi furono affatto infruttuosi.

Nulla o minima fu la produzione de' cereali nell'Algeria in quello spazio di tempo, ed essa era dovuta unicamente agli Arabi. Gli europei che qui venivano, attendevano al traffico ed a speculazioni più o meno lecite ed avventurose. La colonia traeva dall'estero la maggior parte de' cereali che le occorrevano pel suo consumo: questi venivano importati ad Algeri direttamente dal mar Nero e dai porti della Romelia, oppure da' depositi franchi di Genova, Marsiglia e Livorno con navigli greci, sardi ed austriaci, che trovavano in questo traffico il loro tornaconto.

Da questo porto poi venivano spediti ne' vari punti della Reggenza. Le principali case di commercio di Genova e di Marsiglia tenevano qui appositi agenti onde attendere a questo traffico.

Si calcola che dal giorno della occupazione fino alla fine dell'anno 1850, si sia spesa per la compra de' grani necessari al consumo della colonia ed al mantenimento dell'esercito l'ingente somma di franchi 310 milioni.

Calmati gli spiriti in Francia dopo la rivoluzione del 1848, una delle prime cure degli uomini che avevano a quell'epoca in mano la somma delle cose, si fu di pensare al miglior modo di trarre un qualche partito dalla colonia che aveva già costato tanti tesori alla madre Patria.

Primo frutto di queste cure si fu la legge doganale dell'11 Gennajo 1851.

Questa legge, che assimila quasi compiutamente l'Algeria alla Francia, assoggettandola, salvo alcune eccezioni, allo stesso reggimento doganale, venne fatta allo scopo di favorire l'agricoltura nella colonia, coll'aprire ai suoi prodotti naturali il vasto mercato della Francia, da cui prima erano esclusi in forza degli alti dazii che li colpivano all'entrata del territorio francese, come provenissero dall'estero.

I benefici effetti della succennata legge non tar-

darono a farsi sentire. Già nel 1851 si era seminato uno spazio di terra e triplo degli anni precedenti. Il movimento andò d'allora in poi aumentando.

Gli arabi e gli europei rivaleggiano a questo riguardo. Dapertutto s'attende a dissodare terreni incolti, a pulire il suolo dalle cattive erbe, a dare nuovo scolo alle acque stagnanti. Abbondanti messi sorgono ora, ove poco tempo prima si ravvisavano malsane paludi. Molto però si è fatto, ma molto ancora resta a farsi.

Ne risultò da questa attività, favorita da propizie circostanze, una produzione di cereali di gran lunga superiore del passato, che vendutisi in Europa negli ultimi tempi di carestia a prezzi vantaggiosi, incoraggiò gli agricoltori a continuare con successo all'intrapresa opera.

Nel 1851 lo spazio totale delle terre consacrate alla coltura de' cereali fu di 41,346 ettari, che produssero 344,375 ettolitri.

Nel 1852 si seminarono 47,992 ettari ed il prodotto ammontò a 657,169 ettolitri; l'aumento fu dunque in quest'ultimo anno di 6,653 ettari e di 312,794 ettolitri.

Queste cifre concernono unicamente i cereali raccolti dagli europei. Gli arabi stabiliti nel territorio occupato dagli europei, seminarono nel 1852. 108,000 ettari, che diedero un milione circa di ettolitri.

Una produzione così abbondante è più che sufficiente all'alimentazione della colonia, che viene calcolata a circa 553 mila ettolitri, compresi i bisogni dell'esercito, degli arabi residenti ne' territorii occupati dagli europei, e delle diverse industrie che fanno uso dell'orzo.

Da ciò si può rilevare, come l'asportazione dei cereali, sia in Francia che in paese estero, potrà farsi dall'Algeria sopra un piede abbastanza largo.

Fra i cereali coltivati nella colonia, il frumento tiene il primo luogo, vien quindi l'orzo, il prodotto di cui ammontò nel 1852, per parte degli europei, a 271,986 ettolitri, per quella degli indigeni a 588,008; la segala, di cui si ricolsero nel 1842 17,000 ettolitri; l'avena, che diede nello stesso anno 30,000 ettolitri. Il granone e le fave si coltivano poco nella colonia; gl'indigeni e gli spagnuoli soli ne fanno uso.

La promulgazione della legge doganale dell'11 gennajo 1851 segnò una nuova fase nella storia della colonizzazione dell'Algeria. Prima l'Algeria tirava dall'estero tutto ciò che consumava, perfino il pane de' suoi abitanti: dopo che la stessa venne messa in vigore, il paese si diede alla coltura delle terre ed alimentò gli abitanti coi prodotti del proprio suolo. Più tardi forse, col progredire dell'agricoltura, ella potrà fornire al commercio della madre patria ed a quello delle nazioni estere una ricca sorgente di materie asportabili.

NOTIZIE MARITTIME

Livorno 13 Febbraro — La Tartana franc. *S. Tropez* pad. G. B. Onetto con carico pelli e sugheri, investi sulla gettata dell'antemurale nuovo; ma con sforzi di vele ed ajuti poté indi ormeggiarsi sul secco entro il porto.

Alicante 29 Gennaro — La *Merope* franc. da Livorno per Dunkerke, con marmi, si affondò sul Capo S. Martino avendo urlato col bast. sardo *Entilla*. L'equipaggio è salvo.

Roma 11 Febbraro — Sono giunti a questa Ripagrande i trabaccoli pontificj *l'Olga* cap. F. Uliscia, *S. Giuseppe* cap. T. Magnani, e *Buona Maria* cap. R. Grassoni, tutti provenienti dall'Adriatico con grano. Risultando dagli atti esibiti aver li medesimi sofferto in viaggio diverse avarie con getto di attrezzi, se n'è già convenuto per i due primi il regolamento amichevole, e si spera poter far altrettanto coll'altro a risparmio di danni ulteriori e di spese. Si regolano pure all'amichevole le avarie del trab. pontef. il *Sole* cap. C. Zampettini già da noi annunciate. La tangente di contribuzione si eleverà sopra il 20 per cento.

Odessa 29 Gennaro — Dopo l'ultima nostra, il freddo avendo rinforzato a 10 e 12 gradi il nostro porto e rada furon presi dal gelo, dal quale ora siamo rimasti liberi essendo l'atmosfera molto raddolcita con venti S. e S.-O., di modo che quei bastimenti che sono ancora qui in porto potranno sortire prima del blocco, che deve entrare in vigore tra due giorni. Jeri partì il brig. austr. *Carlo* carico di sego pel R. U. Il brig. austr. *Meandro* ha trovato in questi giorni quasi il pieno suo carico di sego ed altro per Costantinopoli al nolo di 60 C. d'arg. per cant. di sego; e lo schoon *Elena R.* ha caricato seme di lino pel sudd. porto a fr. 3 1/2 la carica e rub. 1/2 il cant. di lana; questi due navigli e l'altro austr. *Romana* partiranno probabilmente entro oggi, quest'ultimo però vacante. Anche li cap. Matcovich del brig. austr. *Agesilao* si dispone a far vela entro la giornata, carico di seme di lino. Ora il tempo si è disposto nuovamente al freddo, avendo girato il vento dal primo al secondo quadrante.

Malta 5 Febbraro — Il cap. G. Scerri del brig. malt. *Eveline*, partito da Alessandria il 31 dicembre carico di grano per Livorno, approdò qui ieri per danni sofferti nella sua traversata, per cui ha appuntato la sua prova di fortuna.

IMPERIALE REGIO PRIVILEGIATO LLOYD AUSTRIACO

La spettabile Commissione dell'Imperiale R. P. LLOYD AUSTRIACO, Prima Sezione, residente in Trieste, con patenti datate da quella Città il 6 Febbrajo corrente 1855 ha nominato in suo Agente in Roma il Signor *Vincenzo Rigacci*, conferendogli tutti i poteri inerenti a questa onorevole rappresentanza. Se ne deduce notizia al publico per ogni e qualunque effetto.

Malattie dei bachi da seta — Acclimazione dei Filugelli Indiani, Chinesi e del Madagascar — Coltivazione del ricino.

Ne viene annunziata da più parti d'Italia l'invasione di un altro flagello, che minaccia uno dei prodotti più ricchi de' nostri campi. Già da qualche anno in Francia le razze dei filugelli degenerarono, e ne fu osservato l'indebolimento; in appresso epidemie disastrose minacciavano distruggere le migliori speci delle Cevenne e della Provenza. Conosciuta nel 1848 e 49 si fe' strada per l'Italia e inferì nel 1851 a Villafranca; dopo disgraziatamente si diffuse, sebbene con non molta intensità, prendendo piede nelle contrade sericole. Ben a ragione allarmati i dotti e gli agronomi avvertirono il pericolo; il Dott. Gera e Cosimo Ridolfi alzarono la loro autorevole voce, onde potere almeno momentaneamente arrestarne la diffusione e lo sviluppo (1).

Ben dunque si apposero illustri Accademie e benemeriti scienziati nel promuovere l'introduzione delle nuove speci di bachi delle Indie e della China. Abbiamo il tristo esempio delle *epidendrie* (epidemie vegetali) che attaccarono le viti e le patate, vi sono le epizozie che distruggono

(1) Vedi la Lettera del cel. Cosimo Ridolfi, in data 20 Dicembre 1854, inserita nel N. 2 di questo periodico.

parecchi prodotti di necessità. Ecco che a sopperire al minacciato e sempre più esteso prodotto della seta fu già diffuso in molte parti d'Europa e specialmente in Italia il germe del *Bombyx Cynthia* o baco da seta di Ricino, originario del Regno di Assam, che là chiamano *arriady erria* e del cui tessuto si formano i *foulards (Corah)* delle Indie, ritenuti infungibili. Dobbiamo al Prof. Baruffi di Torino ed al sig. Bergonzi l'introduzione della specie vivente di quest'insetto prezioso che potrà emancipare l'Europa del tributo annuo di 50,000 balle di seta provenienti dall'Oriente. M. Paddinston di Calcutta fece acquistare nel suo paese originario i germi che arrivati a Malta vi furono allevati per cura di M. W. Reid governatore di quell'isola (1).

Ottenuti i bozzoli, furono spediti a Torino, dove arrivarono viventi, e nate le farfalle, si ottennero le ovatine che ben presto si diffusero in più luoghi. Molti sono i risultati ottenuti già sulla sua acclimazione, sul modo di educarlo, nutrirlo ed ottenerne la seta. Siccome le ovatine si schiudono pochi giorni dopo la loro formazione, così temevasi per la durata delle speci nella stagione invernale, mancando il ricino di cui si nutre, essendo annua questa pianta nei nostri paesi. Ma le esperienze dei signori Pelli Fabbroni e Digni, in Toscana, provano che il Cinzia vive perfettamente di foglie di lattuga e salice e molto meglio di cicoria selvatica. Ne risulta però un peso minore nelle gallette in confronto di quelle provenienti dal ricino, ma non tale da doverne abbandonare l'applicazione.

In quanto poi al metodo di tirarne la seta, è questione capitale il sapere se si potrà ottenere il filo continuo come nei bachi ordinarj, ovvero del *fiosello* proveniente dal fuso o dal cordo, con fili interrotti e corti. Il sig. Lotteri di Malta sembra sulle tracce per la soluzione dell'importante problema. (Lettera del sig. Lotteri; Malta 22 Dicembre 1854, inserita nella Gazzetta Piemontese del 30 detto anno).

La Società Imperiale Zoologica di acclimazione di Parigi, animata da così lusinghieri risultati promette nuovi premj a chi introdurrà le migliori razze bianche e gialle dei bachi selvatici della China. Il quale acquisto sarebbe della più grande importanza, per la facile cultura, essendo noto che essi si nutrono delle foglie di quercia comune e del frassino, ed i bozzoli si dicono della grossezza di un uovo (2); però le ultime notizie di Hong-Hong, dell'abate Lubois fanno conoscere che stante le turbolenze del Celeste Impero non gli era stato ancora possibile provvederne dei semi. Sono lodevoli gli sforzi fatti dai membri di quella Società a conseguire così utile scopo. Nella adunanza del giorno 5 Gennaio di quest'anno davasi contezza degli studj fatti da M. Coquerel naturalista francese, nell'Isola di Madagascar, paese poco conosciuto dagli scienziati. A detta di lui vi si trovano molte specie di bachi da seta, ed egli ne vide nel paese degli Ovas delle specie straordinarie le cui gallette hanno perfino un metro di lunghezza e trentatré centimetri di circonferenza nella parte più prominente (!!) M. Coquerel inviò alla società dei saggi assai curiosi dei prodotti dei bachi *malgaches*; vi unì pure dei brani di stoffa fatta colla seta di questi insetti.

Pare intanto che per il Cinzia i due problemi dell'importazione e della naturalizzazione siano sciolti; resta a completarsi la soluzione del terzo, cioè del tornaconto sotto il duplice aspetto del prodotto e del metodo facile per filarne il bozzolo. Mi sembra, in quanto al tornaconto debba ricercarsi qual'è il valore della seta prodotta da una data superficie di terra coltivata a Ricino confrontata a quella della stessa superficie coltivata a gelsi. Militano in favore del Ricino, facile cultura, pronta vegetazione nei climi temperati e maggiore nei meridionali, nonchè i diversi usi dell'olio estratto da'suoi semi. Abbiamo molte volte raccomandata la coltivazione della bella varietà *Ricinus communis* var. *sanguineus* che recentemente fu introdotta nella nostra provincia. Nel decorso anno si ottennero i più soddisfacenti risultati; la grandezza delle foglie, la gros-

(1) Vedi la Lettera di M. W. Reid, al Prof. Baruffi, nella Gazzetta Piemontese, del giorno 5 Dicembre 1854.

(2) Lettera del Prof. Baruffi, 5 Novembre 1854.

sezza ed abbondanza del seme, lo raccomandano assai. In proposito si potrà consultare quanto ne fu altre volte scritto in questo Giornale e quanto prima avremo occasione di nuovamente parlarne.

Ferrara 30 Gennaio 1855.

GIORGIO SCUTELLARI

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 3 Febbraro — Marianna pad. Lippi per Roma.
Liverpool 1 Febbraro — Eliz. Bartha cap. Penhath, Ancona
Genova 3 Febbraro — Annunziata pad. Santini per Roma.
 — d. — Buon Consiglio pad. Marchesi id.

PORTO DI ANCONA

8 al 13 Febbraro

ARRIVI — Italiano cap. Guazzini da Roma con tabacco ec.
 S. Ciriaco cap. Giovagnola da Corfù con vallonea ec.
 Hermanna cap. Veling da Amsterdam con zucchero.

7 al 13 Febbraro

A. Lodovico cap. Burgher per la Grecia con merci.
 S. Francesco cap. Delgrande per Pontelagoscuro id.
 Tiber cap. Vardell per Trieste id.
 B. Kubech cap. Lazzarevich id. id.
 Filantropo cap. Vianelli id. id.
 Iride cap. Mondaini per Lussin piccolo id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Giacomo cap. Venanzi per Pesaro con pozzolana.
 S. Matteo pad. Mannucci per Livorno con legname ec.
 Roma pad. Maggiorelli id. con pozzolana ec.
 N. S. Del Rosario pad. Atanasio per Sorrento vac.
 Stella del Mare pad. Revello per Savona con legname.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 12 Febbraro 1855 la mattina

| | ATTIVO | PASSIVO |
|---|-------------|-------------|
| Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali | 774529 926 | |
| Cambiali in portafoglio in Roma | 1319157 419 | |
| Cambiali in portafoglio in Bologna | 337706 502 | |
| Cambiali in portafoglio in Ancona | 271099 40 | |
| Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione | 326867 962 | |
| Conti correnti debitori in Roma | 382181 575 | |
| Conti correnti debitori in Bologna | 121749 405 | |
| Conti correnti debitori in Ancona | 57594 208 | |
| Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 | 282764 90 | |
| Mobili della Banca in Roma e nelle succursali | 3899 865 | |
| Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.º Tit. II. dello Statuto | 288694 37 | |
| Anticipazione come sopra, in Ancona | 29834 34 | |
| Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto | 34036 63 | |
| Carta per Biglietti | 20451 20 | |
| Debitori diversi in Roma | 157279 637 | |
| Debitori diversi in Ancona | 37079 695 | |
| Cambiali in sofferenza in Roma | 2177 175 | |
| Cambiali in sofferenza in Bologna | — — | |
| Cambiali in sofferenza in Ancona | 10104 865 | |
| Boni e Mandati in Cassa | — — | |
| Succursale di Bologna debitrice | 15791 073 | |
| Succursale d'Ancona debitrice | 3355 306 | |
| Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato | | 2811238 — |
| Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento | | 13480 — |
| Conti correnti creditori in Roma | | 305376 212 |
| Conti correnti creditori in Bologna | | 20072 807 |
| Conti correnti creditori in Ancona | | 10780 857 |
| Creditori diversi in Roma | | 158525 86 |
| Creditori diversi in Ancona | | 3977 835 |
| Tratte da pagarsi in Roma | | — — |
| Tratte da pagarsi in Bologna | | 20873 895 |
| Tratte da pagarsi in Ancona | | 408 75 |
| Boni fruttiferi | | 1760 — |
| | | <hr/> |
| L'Attivo supera il Passivo di | | 3346494 216 |
| che si compone come appresso | | 1152864 237 |
| Capitale della Banca » 1000000 — | | |
| Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto | 34036 63 | |
| Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali | 118827 607 | |
| | <hr/> | |
| | 1152864 237 | |
| | <hr/> | |
| | 4499358 453 | 4499358 453 |

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI - Mayaguez (Porto Ricco) 27 Dic. — Dopo il 12 corr. abbiamo una viva domanda di caffè principalmente per il Mediterraneo. Tutto ciò che si trovava disponibile fu acquistato a Col. 10 1/4, con impegno, per parte dei compratori di bonificare la differenza se nel corrente mese, tali prezzi si trovano aumentati. Tuttavolta le consegne furono poco importanti e non ancora spedito che un carico di 3 mila quint. per Amburgo. Crediamo però che verso la fine di Gennaio, epoca di forti arrivi, si potranno segnare i prezzi al disotto di Col. 10. — È già principciata la lavorazione degli zuccheri in diverse abitazioni e le altre principieranno dopo il primo dell'anno; ad eccezione di qualche distretto il raccolto sarà generalmente abbondante e oltrepasserà di molto la media ordinaria. Si valutava l'anno scorso a 46,400 ton. Si crede che i prezzi si fissarono ancora fra Col. 2 3/4 e 3 1/3.

Avana 31 Dicembre — Il tempo è poco propizio alla raccolta degli zuccheri; per altro al dire di persone che visitarono le campagne, la canna, dietro la siccità, è rimasta piccola e non darà molta resa, per cui il raccolto sarà minore dell'anno scorso. Essendo festa non si fanno affari. Si sono vendute nella settimana 200 casse del nuovo raccolto per la Spagna; 130 casse 12 1/2 a 6 1/2, e 70 d. n. 18 a 7 1/2. Vi furono domande per case spagnuole.

Manilla 22 Novembre — Gli zuccheri sono più fermi: i correnti terrosi furono contrattati a doll. 3 3/8; 2500 piculs Taal ottennero 2 1/8 da bordo. — I caffè scarseggiano in prima mano; 1000 pic. da magazzino furono venduti d. 12 1/8.

SEGO Napoli 3 Febbrajo — Segò D. 25 cant. Dazio D. 3. Gli altri grassi di cui n'è proibita l'estrazione sono in aumento.

Trieste 3 Febbrajo — Di segò, essendo il deposito alquanto bene provveduto, i prezzi si reggono ai segni marcati. Le vendite ascsero a sole cent. 600 segò Dalmazia a fior. 37 il cent.

CERA - Trieste 3 Febbrajo — Trovandosi scarso il nostro deposito di cera, ed essendo alla vigilia dell'imbiancatura, l'articolo in attesa di commissioni certo riprenderà maggiore sviluppo ed i prezzi si miglioreranno.

Le vendite furono: cent. 75 cera Smirne naturale da fior. 116 a 117, 25 d. Smirne scadente a 112, 15 d. Isole a 115, 35 d. Aleppo 112, 45 d. Bosnia da 112 a 112 1/2, 35 d. Odessa a 110, 32 d. Litorale con e senza certif. da 108 a 109 il cent.

CANAPE - Napoli 3 Febbrajo — Ecco i prezzi delle Canape:

| | Grezzo | | Pettinato | |
|----------------------|--------|----|-------------------|-------|
| Agnano | D. 20 | — | Sublime | D. 35 |
| Paisano | » 19 | — | 1. qual | » 32 |
| Fosse | » 18 | 75 | 2. » | » 28 |
| Marcianisi | » 18 | — | 3. » | » 26 |

TINTORIE - Trieste 3 Febbrajo — Gli alizzari ebbero qualche domanda in quest'ottava; le vendite si chiusero a prezzo ignoto. La qualità di Smirne rimase negletta — In vallonea ebbimo dei rinforzi, ma seguono pochi affari per mancanza di commissioni.

LIVORNO 14 Febbrajo. Prezzi per ogni Sacco.

- Grani Teneri bianchi di Toscana lire 28.
- » Romelia l. 21. (da lib. 157. 1/2)
- » Salonico l. 22.
- » Egitto bianchi e rossi lire 17.
- duri Spagna, l. 174 lire 29.
- » Algeri lib. 167. lire 28.
- Fagioli l. 19.
- Granoni Toscana lire 16.
- Orzo lire 12.
- Fave nuove di Egitto lire 17. 1/2
- Olio fino lire 53. le lib. 88.
- » da lumi l. 44.

TRIESTE - 10 Febbrajo.

- Frumento Romelia fior. 10. 50. stajo.
- » Veneto f. 11. 30.
- » duro Levante f. 12.
- Formentone Banato f. 7.
- Orzo Puglia f. 5. 45.
- Avena di Levante f. 3. 20.
- Vallonea Anatolia f. 10.
- » Smirne f. 12. a 17.
- » Golfo f. 6. a 10.
- Lana Bosnia lavata f. 46.
- » bianca di Albania f. 43.
- Pelli secche Montevideo f. 65.
- Vitelli nostr. da lib. 2. 1/2. f. 84. a 85.
- Mandorle nuove dolci di Puglia f. 45. id.
- Uva nera di Smirne f. 9. id.
- Vino di Dalmazia fior. 14. 1/2. a 15. la barila.
- » Ungheria f. 15. a 1/2.
- Spirito naz. dop. f. 40.
- Cera Bosnia f. 112.
- Pelli Agnelline Puglia e Levante bianche e nere f. 40. a 74 le 100 pelli.
- Olio d'olivo d'Abruzzo f. 38. l'orna.

CIVITAVECCHIA - 16 Febbrajo.

- Grano nostrale sc. 12. 50. rub.

TERRACINA - 16 Febbrajo.

- Grano sc. 10. R.
- Granone sc. 7. R. di 790. l. circa.
- Favetta sc. 9. R.
- Olio d'Oliva B. 35 il boc.
- Biada sc. 3. 30 rub. 5. q.

ANCONA - 14 Febbrajo.

- Grano sc. 8. 50. R.

» Sotto Monte sc. 8. 25.

- Formentone sc. 5. a 5. 25.

RAVENNA - 12 Febbrajo.

- Grano sc. 5. 80 a 6. il sacco di l. 410 R.
- Formentone sc. 4. il Sacco.
- Risone sc. 4. 70.
- Riso cima sc. 2. 90. id.
- » corpo con cima sc. 2. 70 id.
- Canapa grezza sc. 5. 80. a 6.

RIMINI - 12 Febbrajo.

- Granone sc. 3. 80 lib. 350.
- Grano sc. 8. 50. R.
- Semolino sc. 14. 50.

FERRARA - 10 Febbrajo.

- Grano sc. 21. a 23. m. di L. 1460 r.
- Granone sc. 15 a 16. id.
- Riso 2. q. sc. 2. 55 L. 100. F.
- Id. Fiorellone 1. a sorte sc. 2. 90.
- Avena sc. 8. 70. il moggio.
- Fagioli bianchi sc. 18.
- Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
- » naz. and. sc. 8. 90 a 9. id.
- Canapa sc. 5. 60. a 6. 05 lib. 100.
- Vino nero sc. 2. 80. a 3. mastello.

ROMA - 16 Febbrajo. Vendite all'ingrosso per

contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

- Bovi romani B. 55. L. 10.
- » Perugini B. 55. a 70 id.
- Vacche perugine B. 55 a 60 id.
- » Romane B. 58.
- Vitelle Campareccie B. 70.
- Majali B. 40. a 56.

CEREALI

- Biada nuova 1 q. sc. 4. 40 a 4. 60 R. 5 Q. rase
- » 2. q. sc. 4. 12 1/2.
- Grano ten. nuovo 1. q. sc. 12. 10. R.
- » 2. qualità sc. 12. cond.
- » teverina nuova 1 q. sc. 12.
- » » 2. q. sc. 11.
- » misch. ad nost. sc. 11. 80. a 12. 25.
- » delle Marche sc. 11. 10. a 12. cond.
- » Taganrog sc. 14. cond.

Le vendite furono: bal. 126 alizzari Cipro e Grecia a prezzo ignoto, cent. 780 vallonea Anatolia e Smirne da fior. 10 a 17 c 920 d. Morea e Golfo da 6 a 10 1/4 il cent.

LANE - Smirne 24 Gennajo — Vendite 600 quintali lana suda a P. 215 e 50 d. lavata a 43 c. il quintale.

BORSE

Parigi 7 Febbrajo

| | |
|---------------------------------------|------------------------------|
| Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 95 70 | Chiusura Fr. 95 50 |
| 3 0/0 contante " 67 90 | " " 67 70 |

Vienna 10 Febbrajo

| | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|
| Obbl. 5 0/0 metal. Fr. 82 3/4 | Prest. Lomb. Ven. Fr. 98 1/2 |
| Londra 3/16. " 12 19 | Agio dell'argento per cent. 26 1/2 |

Genova 12 Febbrajo

| | |
|----------------------------------|---------------------------------|
| Certif. Hambro 5 per 0/0 " 84 10 | Cambj - Roma 30 g. " 524 — |
| Prestito romano " 84 — | Parigi 30 g. " 100 1/10 |

Livorno 14 Febbrajo

| | |
|----------------------------|----------------------------|
| Roma 30 g. " 621 — | Parigi " 119 1/2 |
| Ancona " 620 — | Londra " 29 90 |

Roma 16 Febbrajo 1855

| | METALLICA | BANCA |
|--|-----------|--------|
| Ancona 30 g. | 99 30 | 99 40 |
| Augusta 90 g. | — | 48 55 |
| Bologna 30 g. | 99 30 | 99 30 |
| Firenze " " | — | 15 82 |
| Genova " " | 18 75 | 18 88 |
| Lione 90 g. | — | 18 96 |
| Livorno 30 g. | 15 68 | 15 78 |
| Londra 90 g. | 468 50 | 473 50 |
| Marsiglia " " | — | 18 96 |
| Milano met. 30 g. | — | 16 15 |
| Napoli " " | — | 87 50 |
| Parigi 90 g. | 18 88 | 19 — |
| Trieste " " | — | 37 50 |
| Venezia met. 30 g. | — | 16 10 |
| Vienna 90 g. | — | 37 50 |
| Effetti publici. — Consolidato romano 5 0/0 god. l. sem. 1855. | — | 81 75 |
| Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 1 trimestre 1855. | — | 94 50 |
| Banca dello Stato Pontificio, Cupone l. sem. 1855 Azioni di sc. 200. | — | 200 — |
| Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. | — | 77 50 |
| Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100. | — | 50 — |
| Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato | — | 32 — |
| Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato | — | 45 — |

» Montagna sc. 11.

- Granturco sc. 8.
- Farinella di Granone sc. 1. 30.
- Ceci sc. 11. 52. a 12. 24.
- Farro sc. 2. a 2. 10.
- Lenticchia sc. 12. 96. a 14. 40.
- Fagioli sc. 12. 96 a 15. 12.
- Riso 2. q. sc. 3. 70 a 3. 80.

COLONIALI

- Caffè Guajra sc. 14. 55.
- » S. Jago sc. 17. 25.
- » Java sc. 14 a 14. 55.
- » Avana sc. 14. 25.
- Zucchero Avana biondo sc. 8. 25.
- » pilè bast. sc. 8. 40 cond.
- » Belgio sc. 8. 50.
- » Francia sc. 8. 40.
- » Vergeois scuro 7. 10.
- » Olanda dop. raf. sc. 9. 50
- » Santos sc. 7. 60.
- Pepe forte sc. 10. a 10. 25.

GENERI DIVERSI

- Potassa sc. 40.
- Piombo sc. 41. 50.
- Aringhe sc. 9. a 11.
- Zibibo sc. 7. a 8.
- Caviale B. 45.
- Salacche ing. sc. 25.
- Lana Vissana sc. 21.
- » Agnellina nost. sc. 14.
- » Bolognola sc. 19. a 20. 25' cond.
- » di pelli secche sc. 12.
- Sevo colato sc. 7. 50.

LIQUIDI

- Spiriti sc. 58. 50. a 63. soma.
- Olio fino b. 35. a 36.
- » comune B. 33. a 34.
- » lavato B. 29.
- Vino delle Marche sc. 94. 40. a 120. la Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORENTI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE